

# La Gazzetta del Turbike

www.turbike.it

Tutto il giallo della vita

Martedì 23 Ottobre 2012

Numero XVI—2012

**Pozzaglia: Aria buona, paesaggi e tranquillità, il TB riscopre il vero ciclismo!**

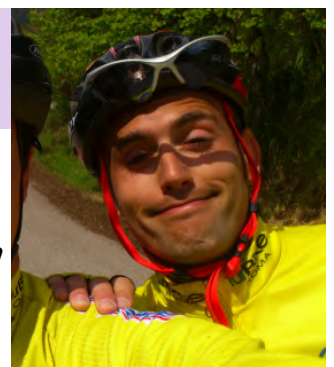
## Questo è ciclismo!



***E "la Redazione" rilancia la sua campagna: Al diavolo Tiburtine, Tiberine, Franceschine e statali varie! E' ora di pedalate salubri e in sicurezza!***

## Sulle orme del "Navarro"

*Leonardo Lavitola rivive per noi le emozioni della Granfondo di Roma. Il nostro valoroso atleta ci racconta la sua mitica giornata di fatiche e coraggi, all'inseguimento di Miguel Indurain...*



Racconto e retroscena della tappa vista da Riccardo Trazzi

# Una giornata da Mossiere

*Dalla "benzina segreta" di Luzi ai grandi esperti dell'"arte tapascioria"...*

Mbè si dopo un po di tempo ho rifatto il mossiere e devo dire che.....  
Ho rosicato come un matto a nun pedalà per quelle bellissime strade nonché in una splendida giornata di sole.

Ier sera il sorgiulio da in quel di Varese mi chiama e mi dice "aho tu zio ha detto che i Levrieri devono da fa ancora du volte i mossieri !! Io sto fuori Roma pe lavoro tocca a te perché il Kata è in lotta per il trofeo Turbike, Donato non conosce la strada e li Levrieri so finiti " Obbedisco cazzzzz, pedalo una sola volta a settimana (e se vede) e quella volta me tocca guidare.

Cerchiamo di farlo al meglio fornendo magari un qualcosa in più e quindi mi armo della mia macchina fotografica per fare qualche scatto durante la tappa.

Arrivo puntuale a Castel Madama e trovo già il Presidente pronto a darmi pompa, telecamera, cassetta pronto soccorso, foglio per segnare i presenti.

Alla spicciolata arrivano altri Turbike ma oggi se ne vedono pochi, alla fine saremo in 16 presenti, si vede che il fresco del mattino (11 gradi) qualcuno ha preferito bypassarlo

Permettetemi per questa cosa di fare nuovamente l'ennesimo plauso al gruppo Turbike in cui lo spirito di stare allegramente insieme si vede si respira si tocca tanto è che i



Riccardo Trazzi

questo episodio ( in fondi ci accumuna la passione per la bici poi cambia solo il punto di vista).

Arrivo finalmente a Montorio e mi posiziono alla fine della salita per riprendere i ciclisti. Mi si avvicina timorosamente una vecchietta del posto e mi chiede " a giovinò ma che succede sai com'è qui quando vediamo no straniero un po ci preoccupiamo " e io subito la tranquillizzo dicendogli che stavano arrivando dei ciclisti tra cui c'era anche uno del posto e gli faccio il nome di Luzi ed essa subito mi dice " ma isso è de Pozzaglia". Chissà se pure qui c'è la rivalità tra i comuni.

A questo punto cominciano ad arrivare i primi corridori ed io svolgo al meglio ( almeno lo spero) il lavoro di ripresa degli arrivi per poi assegnare i tempi. Ma di questo ne parlerà il Presidente. Io posso dire solo perché il Luzi oggi ha vinto. Primo aveva le scarpe da ciclista ( te piace vincere facile) e secondo se stava ca..... sotto ed andava alla ricerca di un bagno.

Per quanto mi riguarda invece, arrivati tutti quanti, mi metto al loro seguito ed insieme si va a Pozzaglia a prendere il caffè , per poi da qui tornare Castel Madama.

Ma è proprio adesso che esce fuori da parte mia il vero spirito del Tapascione, ossia mentre torno verso Castel Madama passando per Orvinio non ho saputo resistere alla tentazione del " IL FORNO" dove mi son fermato a prendere un bel pezzo di pizza bianca calda croccante e con i chicchi di sale grosso, proprio come piace a me e tutto questo nonostante non avessi neanche pedalato e forse non la meritavo, ma so Tapascione l'ho detto. E mentre mangio la pizza appoggiato alla macchina prendendo il sole, arriva il Tex willer che me se ne frega un pezzetto ( ma lui se la merita) e subito dopo arrivano tutti assieme i mitici BISONTI ( di cui mi onoro di averci fatto parte e da cui ho appreso l'arte tapascioria).

E cosa fanno anche loro ?? Ma è ovvio se fermano a comprasse la pizza calda ma loro so più esperti de me e me surclassano. Perché ??? Perché se vanno a comprà il prosciutto e na biretta e accomodandosi su una bella panchina al sole si godono tre belle cose, il sole, la pizza calda con prosciutto e una allegra amicizia.

Questo è il turbike.....

Riccardo Trazzi



*Fasi concitate della corsa immortalate dal nostro mossiere*

sotto le pezze calde. Alle 8.40 cerco di fare il mio mestiere di mossiere e chiamo a raccolta gli A2 per partire. M'hai sentito te ? e manco loro!!!!

Si fanno le 8.55 e così il presidente decide di far partire assieme ELITE A1 e A2 tutti alle 9.00.

più forti accetteranno di pedalare assieme ai Tapascioni ( di cui ne faccio orgogliosamente parte) fino a sotto il bivio di Arsoli, quindi dalla partenza per circa 20 Km al passo dei più lenti.

Partiti tutti, vedo tornare indietro Ridolfi che si era scordato gli occhiali. Oggi la palma dello sbadato va a lui in quanto replicherà a Montorio quando dopo che tutti si stavano dirigendo a Pozzaglia sempre il Ridolfi torna indietro a prendere la borraccia dimenticata sul muretto. A Pino è tutto allenamento in più.

Parto anche io con la macchina e sorpasso il gruppo per fermarmi al bivio per Sambuci e scattare qualche foto ai corridori che puntualmente arrivano di li a una quindicina di minuti.

Riparto con la macchina per andare a Arsoli e li cerco posizione per immortalare i turbikers dopo che avevano iniziato la prima salita e cercare così di immortalare i loro volti un pochino segnati dalla fatica. Ma de che !!! Tutti sorridenti , chi saluta chi fa il pollice alzato, chi ride, altro che stanchi.

Mia seconda considerazione siete proprio ciclisti (come i pescatori) bujiardi che dicono " aho oggi so stanco nun je la faccio auffa e poi ! zacchete te lasciano pe strada specie chi veramente pedala poco." Bravi scherzo è giusto chi si sacrifica raccolga di più.

Proseguo poi per le starde della tappa e al bivio per Pietraforte incontriamo due costole del Turbike (Petitvelò e Veloroma ) anche loro a pedalare in zona. Ci si saluta in maniera affettuosa. Bello anche

Fine di un campione?

# La resa!

*Mesto, solo, sverniciato, Tex si arrende.*



*Uno sconsolato Marco Degl'Innocenti al termine della frazione di Pozzaglia*

hanno strapazzato come un pupazzo inanimato il vecchio Giaguaro.

Il ritmo devastante dei primi due, ha scardinato le resistenza di Degl'Innocenti, che non ha potuto in alcun modo dire la sua.

Il distacco di due minuti la dice lunga sullo stato di forma del duo vincente.

Il dramma emotivo ha disorientato a tal punto il nostro eroe che nel ritorno a smarrito la strada allungando di oltre 20 km il percorso finendo nella piazza di Tivoli a cercare se stesso e la via del ritorno alla macchina.

Fine ingloriosa di un grande ciclista.

Anche sabato ha provato in tutte le maniere a contrastare il nuovo che avanza, ma si è dovuto arrendere alle giovani

generazioni che senza pietà hanno dettato la dura legge del più forte.

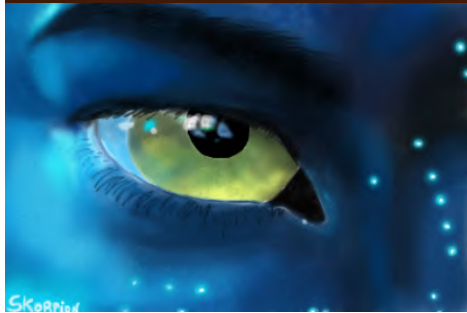
Gobbi prima e Poggi dopo,

*Marco Degl'Innocenti*

*alias Tex*

Speciale

# IL NUOVO GRANDE EVENTO CICLISTICO 2012



## L'occhio del presidente

L'EVENTO TANTO ATTESO DELLA PRIMA G.F. DI ROMA SI E' CONCLUSO!

Certamente non sono mancate le polemiche per causa del traffico, ma qualche pecca l'organizzazione ce l'ha. Però, bisogna essere solidali con chi organizza qualcosa qui a Roma perché non è facile poter superare tutte le difficoltà che specialmente a Roma si incontrano.

Penso che sia stato un grande successo far partire quasi 6000 ciclisti dal centro di Roma e fargli percorrere un giro turistico intorno ai fori Imperiali e il

questo ha reso problematico il passaggio dei ciclisti che hanno rischiato e non poco. Comunque, sono fiducioso che per la seconda G.F. di Roma questi inconvenienti verranno risolti e noi Romani potremo vantare una G.F. degna della Capitale!!!

Alla Manifestazione hanno partecipato 30 Turbikers dei quali 25 hanno fatto il percorso medio, mentre gli altri 5 hanno fatto il percorso Lungo.

Pertanto, ecco i punteggi stabiliti dal nostro regolamento Turbike: Lungo=P.205; Corto= P.120.

Hanno fatto il lungo: CARPENTIERI, LA VITOLA, MARTINEZ, RUSSO F, MANARI; Hanno fatto il Corto: PELLEGRINI, MOLINARI, DURANTINI, BUCCI, PIETRANGELI, FERIOLI, D'UGO

P, RUSSOMANNO, MERCADO, LUCI, CARDIELLO, BERTELLI, RODOFILI, RIDOLFI, CESARETTI, TRAZZI, DEGL'INNOCENTI, MARCHETTI, ROMAGNOLI, BALZANO, MATTEI, MARAFINI, PAOLUZZI, GOIO;

IL TRENTESIMO TURBIKE E' STATO: MARIO ABBONIZIO CHE HA FATTO

REGISTRARE IL MIGLIOR TEMPO NELLA MEDIO-FONDO PIAZZANDOSI AL 136° POSTO ASSOLUTO!!!

Complimenti a tutti i Turbikers ai quali diamo appuntamento alla prossima edizione ricordando loro che per chi si



Tutta la grinta del nostro Presidente

iscriverà entro il 31 Ottobre verrà praticato il Prezzo di € 50; dal 1° Novembre la quota sarà di € 75.

Marcello Cesaretti



La Capitale invasa dai ciclisti

Colosseo per poi dirottarli verso i Castelli Romani. Purtroppo, penso che sia mancata l'informazione su questo evento straordinario che ha bloccato per ore il traffico dei domenicali. Certamente

Speciale

# IL NUOVO GRANDE EVENTO CICLISTICO 2012



## All'inseguimento di Miguel Indurain!

**Emozioni e sensazioni di una grande giornata, nella scia del "Navarro"...(!!)**

Sono all'incirca le ore 10,30 di una serena mattinata d'autunno. E' domenica e, come tante volte è accaduto quest'anno, mi ritrovo a pedalare in sella alla mia ostinata BMC. Ma non è una domenica qualunque. E' il 14 ottobre, e sono in mezzo ad un lungo infinito serpentone di maglie bianche e bordi giallo-rossi che si snoda ai piedi dei Castelli Romani. Sono le 10,30 circa, quando raggiungo davanti a me un gruppetto di altre maglie bianche come la mia che pedalano attorno ad una strana bicicletta bassa a tre ruote: è la handbike di Alex Zanardi. Lo raggiungo proprio nel momento in cui passiamo dentro Frascati... Un tripudio d'applausi e urla di incoraggiamento mi fa accapponare la pelle. Nello stesso gruppetto, oltre ad una moto di raisport, il "grillo" Bettini. Poco più avanti Fabrizio Macchi, che con una gamba sola ha staccato mezzo gruppo... incredibile! Continuo a risalire il gruppo, in scia ad un drappello di passistoni, quando sento "dai, forza, che stiamo per raggiungere il secondo gruppo!". Lì per lì non capisco, scoprirò solo all'arrivo che quello davanti a noi era il gruppo di Miguel Indurain!

Insomma, col cuore gonfio di gioia e d'emozione, raggiungo il cinquantesimo



*Agilità ed eleganza, così Lavitola ha costruito i suoi successi*

km, dove un cartello segnala la deviazione dei percorsi: per i 90 km svoltare a destra, per i 150 km proseguire

dritto. La gamba è già affaticata, sono convalescente ancora col mal

oddio, corto o lungo?!?... ma chi se ne frega.. Andiamo per il lungo!

Il momento della scelta dei percorsi fa parte di quegli istanti di vita per i quali vale davvero la pena vivere. Sono attimi che vivi e rivivi nella tua memoria a lungo, riguardandoli al rallenty, come quei magistrali slow-motion di John Woo, o di Micheal Mann. Imbocchi il lungo e ti volti indietro, un po' per senso di colpa, un po' per controllare i tuoi nuovi compagni d'avventura (e di incoscienza!)... ma soprattutto per incrociare lo sguardo di loro, quelli che fino ad ora avevano fatto gli sboroni, sgomitando e sbraitando, e che adesso deviano sul corto... E tu ora gonfiandoti il petto li guardi dall'alto, da vero "gladiatore", uomo eroico, coraggioso... mentre i loro occhi ora sono timorosi, vili, persone piccole piccole, "omnicchi", per dirla alla Sciascia.

E così, con sguardo fiero e pedalata sicura, tiro dritto per la mia lunga strada, all'inseguimento di Miguel Indurain. (No dico... io all'inseguimento di MIGUEL INDURAIN!). Per 10 km. Poi, di colpo, il mio bicipite femorale sinistro decide che ne avevo abusato troppo e che il

**Segue a pagina 6**

Speciale

# IL NUOVO GRANDE EVENTO CICLISTICO 2012



**Da pagina 5** lattacido accumulato non era più tollerabile. Pochi minuti e anche il destro compie la stessa scelta. Per chi non lo sapesse, un crampo ad una gamba dà la stessa sensazione e lo stesso dolore del morso del mulo (chi non è mai stato morso da un mulo ad una gamba?!). Il muscolo ti si irrigidisce e si paralizza dal dolore. Sei out, e non puoi fare più nulla. Due le scelte possibili, pensavo: 1) tornare indietro e riprendere il percorso corto; 2) attendere il carro scopa. "Ominicchio" o "quaquaraquà"? No, non può finire così...

"Se non puoi volare, corri. Se non puoi correre, cammina. Se non puoi camminare, striscia. Ma in ogni modo, va avanti". Non credo che Martin Luter King pensasse ad una granfondo ciclistica quando disse questo... Cazzarola però, arriverò strisciando ma... vado avanti!!

E così, con due muli attaccati ai miei bicipiti femorali, continuo a pedalare sciogliendo il più possibile le gambe e, soprattutto, rallentando sensibilmente l'andatura.

La salita di Rocca Massima è un vero calvario. Mi passeranno un centinaio, ma forse anche duecento maglie bianche. Stesso travaglio sulla salita di Nemi, ma almeno so che è l'ultima, poi sarà tutta discesa. Di lì sino a Roma riuscirò a rimanere aggrappato ad un bel gruppone di una cinquantina di

unità. Anche i miei due muli riusciranno a rimanere aggrappati ai miei bicipiti, facendomi di tanto in tanto trasalire e ululare dal dolore. Arriverò 313esimo assoluto, a 1 ora e 10' dai primi. E a poco più di 20 minuti da Indurain (e da Luciano Carpentieri!). I muli non avevano il chip sdam, per cui non compariranno in classifica. E' stata, nonostante tutto, una giornata bellissima, indimenticabile, iniziata al ritrovo di partenza in mezzo all'allegria

Sciaccia, ma molto al di sopra delle sue categorie di "uomini, ominicchi e quaquaraquà", consentitemi di dirlo, ci sono loro, i nostri "tapascioni": persone genuine, autentiche, senza dei quali il TurBike non esisterebbe. E neanche avrebbe senso.

*Leonardo Lavitola*



*Iker Pantani, oggi Lavitola, sempre grandi avversari per Miguel Indurain*

dei tanti Turbiker presenti, tutti intorno al nostro presidente, che ringrazio ancora per avermi ritirato il giorno prima il pacco gara.

Non so come ho fatto a tornare a casa quel pomeriggio, pedalando per altri 18 km fin sulla Cassia. Non ricordo più nulla. Frastornato dalle emozioni e inturgidito dai crampi, ricordo solo di aver avuto il piacere di scambiare due chiacchiere al pasta party con uno dei grandi "tapascioni" storici del TurBike: Marcello Romagnoli. Non me ne vorrà

# “Il pioniere”

**Alla scoperta della prossima tappa**

**20' TAPPA**

**Vicovaro - Rocca di Mezzo**

Nel calcio molti anni fa, perché oggi non ci sono più, esistevano le “squadre materasso”, quelle cioè che affrontarle era una passeggiata dal risultato sicuro. Non fosse per la salita finale, la 20° tappa Turbike potremmo a tutti gli effetti definirla la “Tappa materasso” del Turbike 2012, perché con i suoi 31 km non è seconda a nessun'altra in quanto a brevità.

Da chiarire la partenza: il programma parla di Vicovaro ma si contraddice citando il passaggio in vetta al Passo della Fortuna che quindi presupporrebbe una partenza da Castel Madama. Siamo sicuri che il giallo verrà risolto a breve.

Sia nell'uno sia nell'altro caso la tappa ha davvero poco da dire nei primi km, dominati da Empolitana prima (forse), dalla Tiburtina e dalla piatta Sublacense poi.

A Madonna della Pace inizia la salita e, possiamo dirlo, anche la tappa, nel suo

piccolo.

Da qui al traguardo, anche se non ardui, ci sono 9 km tutti all'insù!

Pedalabili e molto regolari i primi 6 km, con pendenza media intorno al 4,5%. Al bivio per Rocca Canterano, a -3km dall'arrivo la salita cambia un po', diventa meno regolare anche se non è mai davvero dura. I tratti migliori per provare a fare selezione sono l'attraversamento di Rocca Canterano e l'ultimo km e mezzo, dove la pendenza media si aggira intorno al 7%.

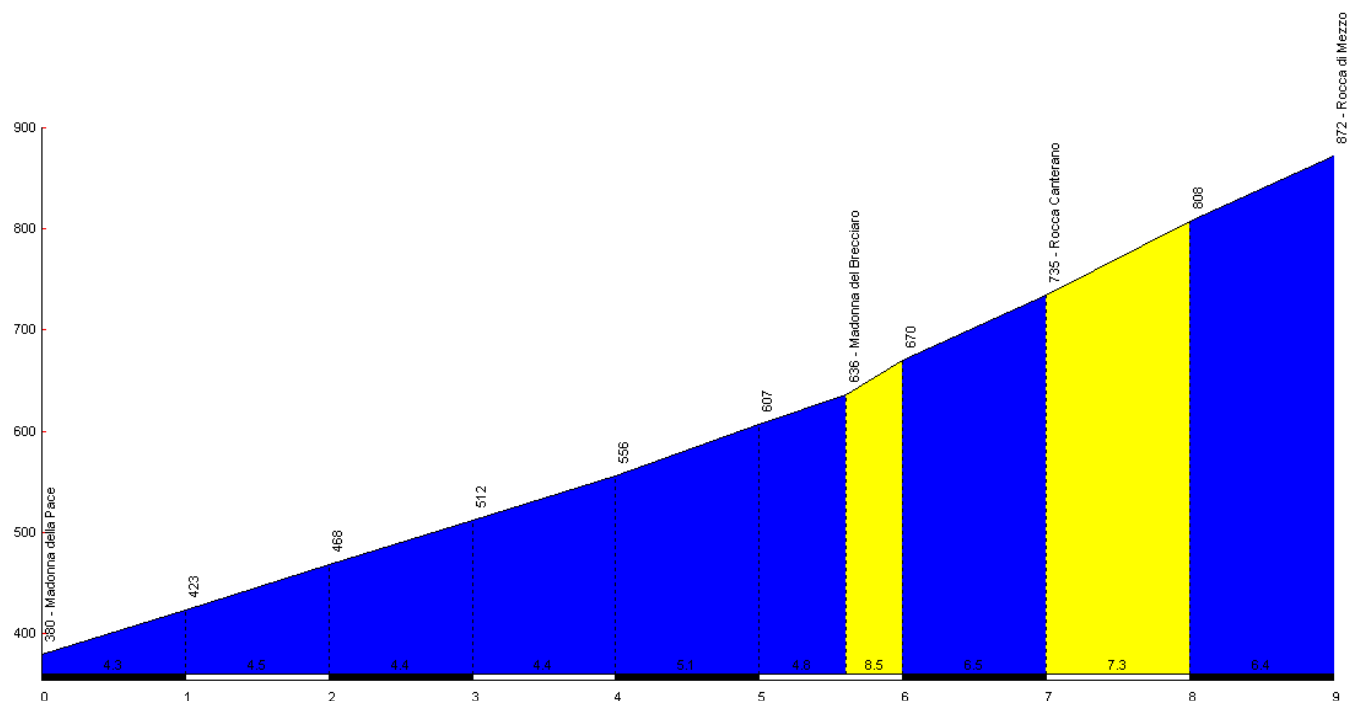
Come correre per vincere la tappa? Risparmiarsi e rimanere “nascosti” nei primi 6 km per poi giocare tutte le cartucce nei tratti meno facili degli ultimi 3km.

*Alessandro Luzi*



## IL PUNTO CHIAVE – la salita di Rocca di Mezzo (872m)

Rocca di Mezzo, da Madonna della Pace



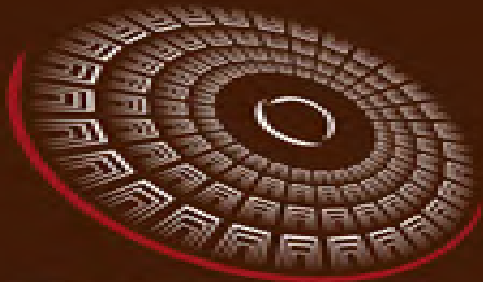
# Scatti Matti





Speciale

# IL NUOVO GRANDE EVENTO CICLISTICO 2012



## ROMA

GRANFONDO  
IL CICLISMO NELLA CAPITALE

gli eterni rivali

